

**RELAZIONE DEL REVISORE UNICO DEI CONTI SUL BILANCIO DI PREVISIONE
 2016/2018**

Il Revisore dei conti ha esaminato la proposta di Bilancio di previsione 2016/2018. Gli elaborati sono stati stilati sulla scorta dei dati ed elementi che emergono dal bilancio di previsione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2016-2017-2018, dalla correlativa legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34, recante "Legge di stabilità 2016" nonché dal rispettivo collegato bilancio finanziario gestionale 2016 della Regione stessa, approvato con delibera n. 2646 del 29 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 5, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

La precitata legge regionale n. 26/2015 ha confermato gli effetti giuridici anche autorizzatori dei nuovi schemi di bilancio di previsione 2016/2018 in forma armonizzata, sin dall'esercizio 2016.

In ottemperanza alle disposizioni legislative contenute nel D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (11G0160) (GU n.172 del 26-7-2011)), l'ARLeF ha predisposto il bilancio di previsione 2016/2018 secondo gli schemi della nuova contabilità finanziaria armonizzata, di cui all'art. 11 della precitata disposizione legislativa e, a tale riguardo, il bilancio di previsione annuale e pluriennale sono stati riuniti in un unico documento, redatto in riferimento all'intera preindicata estensione triennale.

Il bilancio di previsione è redatto in termini di competenza a valere sull'intera estensione temporale ed in termini di cassa, in riferimento al primo esercizio finanziario del triennio di riferimento, unitamente all'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce, in ottemperanza alle suddette disposizioni legislative e in ossequio ai principi contabili generali o postulati di cui all'allegato 1 al D. Lgs. n. 118/2011 e i principi contabili applicati concernenti la

programmazione di bilancio e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 - 4/2 alla medesima norma.

In particolare, il finanziamento regionale ordinario per l'attività dell'Agenzia è stato determinato per l'anno 2016 in misura pari ad Euro 890.000,00 con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016), replicato anche sugli altri esercizi finanziari del triennio di riferimento, registrando un incremento del 7,23% rispetto all'assegnazione accordata dalla Regione nell'esercizio precedente.

A questo si deve aggiungere un trasferimento regionale per lo sportello linguistico per la lingua friulana pari a complessivi Euro 145.799,00 su fondi statali ex lege n. 482/99, stabilito con delibera di Giunta Regionale n. 2421 del 04.12.2015, contro Euro 100.000,00 complessivamente assegnati dalla Regione nel 2014 (di cui Euro 40.000,00 su fondi statali ex lege n. 482/99 e i rimanenti Euro 60.000,00 su fondi regionali ex legge regionale n. 27/2014).

E' inoltre previsto per l'anno 2016 un trasferimento regionale a sostegno del programma annuale per la celebrazione della festività della "Fieste de Patrie dal Friûl", pari a complessivi Euro 50.000,00, di cui all'art. 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2015, n. 6 recante l'istituzione della "Fieste de Patrie dal Friûl".

Oltre ai suddetti trasferimenti correnti in entrata, non sono previste ulteriori risorse in bilancio.

La verifica operata dal Revisore attiene, in particolare, all'aspetto tecnico-contabile e quindi all'accertamento dell'osservanza e del rispetto dei principi generali di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità, verificabilità e pareggio economico-finanziario (postulati di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011), tenendo conto altresì del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 dello stesso decreto legislativo, quali sue parti integranti e sostanziali.

Di un tanto, viene altresì dato atto nella legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) di recepimento del dettato di cui al D. Lgs. n. 118/2011, che ha confermato gli effetti giuridici anche autorizzatori degli schemi di bilancio di previsione 2016/2018 in forma armonizzata, sin dall'esercizio 2016.

Di fatto il Revisore ha appurato che:

- tutte le entrate e tutte le uscite sono state regolarmente iscritte a bilancio;

- tutte le entrate e tutte le uscite sono state iscritte a bilancio nella loro interezza ed integrità, senza compensazione alcuna e senza riduzione alcuna per effetto di correlative entrate o spese;
- le spese correnti stabilite non eccedono le previsioni delle entrate trasferite dalla Regione e da altri Enti e finalizzate alla gestione e al funzionamento della struttura, non sussistendo fonti di finanziamento proprie dell'Agenzia;
- il totale complessivo delle entrate corrisponde al totale complessivo delle uscite.

Ai fini della costruzione del nuovo bilancio armonizzato, si è operato in ossequio ai principi contabili generali postulati dal precitato decreto legislativo ed avendo riguardo al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nonché a quanto previsto dalla legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) di recepimento del dettato di cui allo stesso D. Lgs. n. 118/2011, che ha confermato gli effetti giuridici anche autorizzatori degli schemi di bilancio di previsione 2016/2018 in forma armonizzata, sin dall'esercizio 2016.

Ai fini del monitoraggio dei conti pubblici e della raccordabilità degli stessi con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec) nell'ambito delle rappresentazioni contabili, è stato adottato l'impianto generale di un piano dei conti finanziario condiviso, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, nell'ambito delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario, agli effetti della standardizzazione della sintassi e nomenclatura contabile utilizzata, nonché del consolidamento e raccordabilità dei conti pubblici a livello nazionale e comunitario.

Quanto sopra, si realizza attraverso la totale riclassificazione e riconversione dei capitoli di bilancio allocati secondo gli schemi di bilancio originariamente previsti dal D.P.R. n. 194/1996 all'interno della nuova struttura costruita secondo quanto previsto dal nuovo Piano dei Conti Finanziario riportato nell'allegato n. 6 del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (il c.d. "D. Lgs. 118 bis").

In tal senso, si è posta in essere in seno al bilancio di previsione 2016/2018 dell'ARLeF un'operazione di riclassificazione generale di tutte le poste contabili, già avviata nel corso del 2015, che ha visto implementare il necessario frazionamento ed adeguamento in conformità al predetto PCF, in quanto rispondente all'esigenza a livello statale e comunitario di avere una maggiore trasparenza delle informazioni afferenti al processo di allocazione delle risorse pubbliche e di destinazione della spesa alle varie politiche pubbliche settoriali in un'ottica integrata e di comune classificazione economica e funzionale di ampio respiro.

Il principio contabile applicato della cosiddetta contabilità finanziaria "potenziata", introdotto dalla surrichiamata norma di legge, prevede infatti importanti novità in materia ed un approccio più rigoroso nella concezione della gestione contabile delle transazioni ed obbligazioni giuridiche ad esse sottese, tendente cioè a far coincidere l'epoca temporale d'imputazione contabile delle spese e dei relativi impegni con l'esercizio finanziario in cui le rispettive obbligazioni giuridiche passive giungeranno effettivamente a scadenza (criterio dell'esigibilità).

La contabilità finanziaria previgente non era evidentemente in grado di esplicare pienamente la funzione conoscitiva caratterizzante la contabilità pubblica, in quanto l'equilibrio finanziario si realizzava senza prendere in considerazione la dimensione temporale (scadenza) delle obbligazioni giuridiche attive e passive.

Per il superamento di tale criticità connaturata alla struttura della tradizionale contabilità finanziaria, nell'ordinamento contabile è stato istituito il suddetto principio della contabilità finanziaria potenziata che va invero ad acclarare proprio la rilevanza contabile della dimensione temporale al fine di valorizzare la fase programmatoria, stabilendo che:

- i residui sono costituiti solo da obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili;
- le obbligazioni giuridicamente perfezionate non esigibili sono accertate ed impegnate con imputazione agli esercizi in cui sono esigibili;
- le entrate vincolate e gli accantonamenti contabili costituiscono una componente del risultato di amministrazione (non devono essere impegnati).

Il Bilancio di previsione 2016 dell'Agenzia pareggia in termini di competenza per un totale complessivo di Euro 1.362.799,00 (comprensivo anche delle partite di giro di Euro 277.000,00); il bilancio pareggia altresì in termini di cassa per un totale complessivo di Euro 2.447.786,15, al lordo del fondo iniziale di cassa al 01.01.2016 di Euro 213.625,16.

L'avanzo di amministrazione, quale risultato della funzione autorizzatoria e della gestione finanziaria 2015, in via presuntiva è stato iscritto in bilancio per un valore azzerato, nelle more dell'adozione ed approvazione del rendiconto generale della gestione 2015, in ossequio al dispositivo della Sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 21/28 marzo 2012, depositata il 28 marzo 2012, in virtù del quale *"non è conforme ai precetti dell'articolo 81 quarto comma della Costituzione, realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione, non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente"*.

Un tanto, anche in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate a tal riguardo dalla Regione Autonoma F.V.G. nella rispettiva nota Prot. n. 6287 del 26 febbraio 2014 a cura del Servizio distaccato di ragioneria nonché ai sensi del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2193 del 20 novembre 2014.

Ancorché già contabilmente determinata e quantificata in via ufficiosa in complessivi Euro 335.320,79, posto che è stata eseguita l'operazione di riaccertamento ordinario di tutti i residui attivi e passivi al 31.12.2015 riportati in bilancio di previsione a seguito della contestuale depennazione delle economie di spesa registrate a chiusura dell'esercizio finanziario 2015, la posta contabile accesa all'avanzo di amministrazione 2015 (presunto) è stata dunque esposta in forma azzerata.

Ciò, in ossequio al predetto pronunciamento della Consulta e nell'ottica del processo di riforma della contabilità degli enti pubblici di cui al citato D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 (G.U. n. 172 del 26.07.2013) e s.m.i. ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili per la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio.

In particolare, tale scelta d'imputazione è connessa alle esigenze funzionali e di riclassificazione del bilancio di previsione 2016/2018, per finalità autorizzatorie ed operative, anche per Missioni (obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione) e Programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni), operata nell'ambito del summenzionato processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, secondo le risultanze sostanziali e standardizzate desunte dal Piano dei Conti Finanziario, annesso all'impianto normativo del già citato D. Lgs n. 118/2011 che adotta criteri finalizzati al consolidamento dei conti pubblici a livello nazionale e comunitario.

Invero, l'attuale bilancio di previsione 2016/2018 è stato redatto secondo i criteri e principi stabiliti dall'art. 11 del citato D. Lgs. n. 118/2011 (allegato n. 9 al decreto, concernente lo schema di bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri).

E' stata altresì eseguita un'operazione tecnico-contabile di riclassificazione per missioni e programmi di tutti i capitoli di spesa del bilancio di previsione, utilizzando l'apposito glossario (allegato n. 14/2 al D. Lgs n. 118/2011) ed applicando il Piano dei Conti Finanziario fino al 5° livello di articolazione (facoltativo) pur in considerazione dell'obbligatorietà circoscritta al 4° livello, nell'ottica di assicurare la massima trasparenza

ed analiticità dei conti nell'esplicitazione e declinazione di tutte le voci di bilancio e nei processi di allocazione e destinazione delle risorse pubbliche.

Sotto il profilo classificatorio e di specificazione, le disposizioni di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. hanno previsto la nuova ripartizione delle entrate in:

- Titoli (in base alla provenienza delle entrate);
- Tipologie (in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza);
- Categorie (in base all'oggetto dell'entrata);
- Capitoli (unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, eventualmente suddivisi in articoli).

Simmetricamente, le disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. hanno previsto la nuova ripartizione delle spese in:

- Missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici di ogni Pubblica Amministrazione);
- Programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni);
- Macroaggregati (in seno a ciascun Programma, suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa, alla stregua degli "interventi" già previsti dal D. Lgs n. 267/2000 per gli enti locali);
- Titoli, capitoli ed articoli (ulteriore suddivisione dei Macroaggregati secondo le risultanze del piano dei conti finanziario integrato e capitoli di spesa quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, eventualmente suddivisi in articoli).

In dettaglio, i programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente articoli.

Tutto ciò premesso, si dà atto che il Bilancio di previsione 2016/2018 si può riassumere e riepilogare nella sintesi qui appresso riportata per titoli d'entrata e di spesa e secondo la nuova nomenclatura e struttura classificatoria obbligatoria che deriva dal processo di armonizzazione di che trattasi.

Riepilogo delle entrate per titoli	2016-2018	2016	2017	2018	Cassa (esercizio fin. 2016)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio (al 01.01.2016)					€ 213.625,16
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Avanzo di amministrazione 2015 (utilizzo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 1					
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2					
Trasferimenti correnti	€ 2.965.799,00	€ 1.085.799,00	€ 940.000,00	€ 940.000,00	€ 1.955.799,00
TITOLO 3					
Entrate extratributarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19,29
TITOLO 4					
Entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5					
Entrate di riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 2.965.799,00	€ 1.085.799,00	€ 940.000,00	€ 940.000,00	€ 2.169.443,45
TITOLO 6					
Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7					
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9					
Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 277.000,00	€ 277.000,00	€ 277.000,00	€ 278.342,70
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€ 2.965.799,00	€ 1.362.799,00	€ 1.217.000,00	€ 1.217.000,00	€ 2.447.786,15

Riepilogo delle spese per titoli	2016-2018	2016	2017	2018	Cassa (esercizio fin. 2016)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.958.299,00	€ 1.058.299,00	€ 935.500,00	€ 935.500,00	€ 2.143.286,15
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 7.500,00	€ 27.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 27.500,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE FINALI	€ 2.965.799,00	€ 1.085.799,00	€ 940.000,00	€ 940.000,00	€ 2.170.786,15
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 831.000,00	€ 277.000,00	€ 277.000,00	€ 277.000,00	€ 277.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	€ 3.796.799,00	€ 1.362.799,00	€ 1.217.000,00	€ 1.217.000,00	€ 2.447.786,15

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

In termini strutturali e funzionali, gli stanziamenti di spesa corrente iscritti nel bilancio di previsione 2016, sono ripartiti in Missioni/Programmi così come appresso descritto:

MISSIONE / PROGRAMMA	STANZIAMENTO PREVISTO NEL 2016
Missione 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	€ 203.920,00
Programma 1 - Organi istituzionali	€ 128.520,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 71.400,00
Programma 10 - Risorse umane	€ 4.000,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 811.506,00
Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 811.506,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	€ 42.873,00
Programma 1 - Fondi di riserva	€ 36.873,00
Programma 2 - Fondi crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00
Programma 3 - Altri fondi	€ 6.000,00
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 1.058.299,00

All'interno di ciascun Programma, sono incardinati a loro volta i cosiddetti Macroaggregati, i quali corrispondono all'equivalente dei vecchi "interventi" di spesa del D. Lgs. n. 267/2000 in relazione ai bilanci degli Enti Locali, in quanto suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa e dei relativi fattori.

Essi sono sintetizzati nello schema riepilogativo appresso riportato.

MACROAGGREGATI DI SPESA CORRENTE	STANZIAMENTO PREVISTO NEL 2016
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 239.307,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 23.200,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 304.719,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 403.200,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	€ 0,00

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 35.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 52.873,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	€ 1.058.299,00

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

In termini strutturali, gli stanziamenti di spesa in conto capitale o d'investimento iscritti nel bilancio di previsione 2016, sono ripartiti in Missioni/Programmi così come segue:

MISSIONE / PROGRAMMA	STANZIAMENTO PREVISTO NEL 2016
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 27.500,00
Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 27.500,00
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	€ 27.500,00

I Programmi di spesa in conto capitale sono sintetizzati nello schema riepilogativo appresso riportato:

MACROAGGREGATI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	STANZIAMENTO PREVISTO NEL 2016
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 27.500,00
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 27.500,00

La suindicata voce di spesa afferente allo stanziamento complessivo iscritto nel titolo 2 - Spese in conto capitale, indica cumulativamente le previsioni per acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software), di beni mobili, arredi ed attrezzature d'ufficio; il suindicato importo totale include la somma di € 25.000,00 ivi stanziata a valere sul 2016, per il rinnovo di mobilio, arredi ed attrezzature d'ufficio, anche al fine di renderli conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Le entrate e spese per conto terzi e partite di giro previste nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 di spesa, ammontano a complessivi Euro 277.000,00.

Sono stati inoltre allocati in parte spesa i seguenti capitoli intestati ad alcuni fondi obbligatori per legge ed in ossequio ai relativi principi contabili applicati della contabilità finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (per ulteriori elementi di dettaglio, rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio di previsione), in particolare:

- fondo di riserva per spese obbligatorie;
- fondo di riserva per spese impreviste;
- fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa (allocato per la sola previsione di cassa riferita all'esercizio 2016, con stanziamento non superiore al limite massimo di 1/12 dell'ammontare complessivo degli stanziamenti di cassa iscritti nel bilancio di previsione 2016, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 48, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011);
- fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità di parte corrente (con stanziamento azzerato, stante l'insussistenza di posizioni creditorie suscettibili di essere considerate a rischio di inesigibilità, come segnalato in nota integrativa al bilancio di previsione 2016/2018);
- fondo rinnovi contrattuali personale ARLeF (implementato in via prudenziale quale accantonamento annuo di competenza).

Il Bilancio di previsione 2016/2018 risulta dunque regolare nella sua impostazione e nella sua struttura ed è improntato ai principi generali di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità, verificabilità e pareggio economico-finanziario (postulati di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011), tenendo conto altresì del principio contabile applicato della programmazione di bilancio e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui ai rispettivi allegati 4/1 - 4/2 dello stesso decreto legislativo, quali sue parti integranti e sostanziali.

La sua struttura conforme agli standard del nuovo bilancio finanziario armonizzato risponde dunque a un sistema di principi e di regole generali uniformi, valide per tutte le PP.AA., in coerenza e in ossequio rispetto agli schemi definiti all'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011 (allegato n. 9 al decreto, concernente lo schema di bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri).

Al bilancio di previsione 2016/2018 vengono altresì acclusi alcuni allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili, di cui all'art. 11, comma 3, del summenzionato D. Lgs. n. 118/2011 (prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione, la nota integrativa redatta in conformità al comma 5 della medesima norma, la presente relazione del Revisore unico dei conti).

Va inoltre osservato che, limitatamente al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, oltre ai suindicati stanziamenti di entrata e di spesa in conto competenza che pareggiano nel totale di Euro 1.362.799,00, sono altresì iscritti gli stanziamenti d'entrata e di spesa in termini di cassa (riprodotti nelle sopra evidenziate tabelle in corrispondenza dell'ultima colonna a destra) i quali pareggiano in complessivi Euro 2.447.786,15 e corrispondono alla somma algebrica:

- per l'entrata, degli stanziamenti di competenza iscritti per l'anno 2016 per Euro 1.362.799,00 e degli stanziamenti dei residui attivi presunti accertati a tutto il 31.12.2015 in ragione di un totale di Euro 871.361,99, nonché del fondo di cassa al 31.12.2015 (fondo iniziale di cassa al 01.01.2016) di Euro 213.625,16;
- per la spesa, degli stanziamenti di competenza iscritti per l'anno 2016 e degli stanziamenti dei residui passivi presunti accertati a tutto il 31.12.2015 in ragione di un totale di Euro 749.666,36, con l'aggiunta dell'importo addizionale di Euro 175.193,79, quantificato avendo riguardo altresì agli stanziamenti di sola competenza iscritti ai fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste e al fondo rinnovi contrattuali del personale ARLeF, nonché allo stanziamento di sola cassa iscritto al fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, poste contabili più sopra descritte, ai fini della perfetta quadratura contabile, nonché del rispetto dell'obbligo di pareggio di bilancio anche tra totale stanziamenti di cassa in entrata e totale stanziamenti di cassa in spesa.

Effettuata una verifica circostanziata delle poste di bilancio e vagliato quanto esposto nella relazione del Presidente dell'Agenzia, il Revisore reputa che gli stanziamenti di entrata allocati nelle diverse Tipologie, Categorie e Capitoli siano da stimarsi come attendibili e che gli stanziamenti di spesa allocati nelle diverse Missioni, Programmi e Capitoli possano ritenersi congrui ed improntati a criteri di prudenza, nonché conformi ai criteri e principi di cui sopra, stabiliti per legge nel nuovo ordinamento finanziario e contabile armonizzato (combinato disposto di cui ai precitati D. Lgs. n. 118/2011 e D.Lgs. n. 126/2014, come recepito anche dalla legge regionale n. 26/2015).

L'avanzo di amministrazione presunto dell'anno 2015, calcolato e riprodotto nel citato prospetto esplicativo allegato al bilancio di previsione, in ragione di complessivi Euro 335.320,79, a seguito dell'avvenuta ricognizione generale e riaccertamento ordinario

di tutte le poste contabili rilevate in conto residui attivi e passivi al 31.12.2015, dovrà ovviamente essere rivisto anche alla luce della procedura e adempimento obbligatorio di riaccertamento straordinario dei residui, di prossima implementazione, secondo i dettami del nuovo ordinamento contabile; non appena verrà ufficialmente verificata ed accertata l'effettiva sua disponibilità in sede di approvazione del conto consuntivo 2015, esso sarà utilizzabile ed applicabile in bilancio.

Il Revisore dà atto che, a seguito di importanti implementazioni ed interventi operati sul piano dell'innovazione tecnologica ed informatica, è proseguito a cura dell'Agenzia un percorso virtuoso tendente al miglioramento degli standard di efficacia e di efficienza organizzativa e gestionale nell'esercizio della sua azione amministrativa.

Si prende atto altresì dei positivi risultati dell'avvenuto processo di attenta e scrupolosa revisione ed accertamento ordinario di tutti i residui attivi e passivi, con conseguente registrazione e depennazione di economie gestionali e di spesa per complessivi Euro 267.507,31 in conto residui passivi per gli anni 2014 e precedenti, operazione posta in essere sotto il profilo tecnico, contabile e giuridico: le predette poste contabili sono state a tale titolo riscritte a bilancio in ragione della loro presunta consistenza al netto delle economie di spesa rilevate (allo stato attuale i residui attivi ammontano a complessivi Euro 871.361,99 mentre quelli passivi ad Euro 749.666,36).

Ciò ha consentito all'Agenzia di realizzare in modo più efficace ed efficiente le proprie attività, con riflessi positivi sul piano operativo, nella prospettiva di poter conseguire ulteriori e migliori standard di innovazione gestionale.

In conclusione, va preso atto dell'evidente allentamento e superamento delle precedenti condizioni di preoccupante rigidità strutturale della spesa che avevano contraddistinto i bilanci dell'Agenzia negli anni 2013-2014, soprattutto a carico della spesa corrente finalizzata all'attività istituzionale, potendo nel frattempo rientrare dalla situazione negativa che di fatto era seguita al sensibile ridimensionamento dei finanziamenti regionali ordinari avvenuto negli anni 2013-2014.

Il ristabilimento di un normale e fisiologico apporto di risorse derivate e trasferite rappresenta una condizione per consentire all'ARLeF di portare a compimento gli obiettivi fondamentali stabiliti dalla legislazione regionale in materia.

Pur tuttavia, si ravvisa l'obbligo di dover segnalare l'attuale cronica precarietà dell'assetto del personale ARLeF e l'assoluta necessità di garantire adeguata copertura alla dotazione organica in essere, in una prospettiva di sicura compatibilità delle risorse non solo finanziarie ma anche umane e professionali da poter impiegare in modo efficiente nel

perseguimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali propri dell'Ente, in attuazione delle norme legislative di settore e del rispettivo statuto.

A chiusura della presente relazione, il Revisore ritiene che il Bilancio di previsione 2016 - 2018 dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, che pareggia nella somma complessiva di Euro 1.362.799,00 sul 2016, di Euro 1.217.000,00 sul 2017 e di Euro 1.217.000,00 sul 2018 (al lordo delle rispettive partite di giro), possa essere approvato.

Udine, li 9 marzo 2016



IL REVISORE UNICO DEI CONTI

Dott. Giuseppe Deriu